Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 | ROMA — Mercoledì, 9 maggio | Numero 109.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi — **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

		anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione		L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno		» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale		» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15**. *— arretrato in Roma cent* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 145 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico di legge per la tassa sulle polveri piriche e sugli altri esplodenti, approvato con Nostro decreto del 2 marzo 1902, n. 56;

Visto il Nostro decreto del 9 stesso mese ed anno, n. 85, che approva il regolamento per l'applicazione della legge suddetta e determina il tipo ed il valore delle marche da applicarsi ai pacchetti o recipienti delle polveri piriche da caccia e da mina e di quella senza fumo;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per le finanze;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'art. 3 del Nostro decreto 9 marzo 1902, n. 85, è sostituito il seguente:

Art. 3. — In rapporto alle dimensioni, i tipi a francobollo sono di una sola specie, e cioè di centimetri 2 1|2 per 3; quelli a fascetta sono invece di tre specie, e cioè di centimetri 2 per 28; di centimetri 4 per 45; e di centimetri 4 per 70.

In rapporto ai colori ed ai valori, le marche sono distinte come segue:

1. Tipo a francobollo delle dimensioni di centimetri 2 1|2 per 3: colore rosso carminio, dei valori di L. 0.625, L. 0.3125, L. 0.125; colore verde cupo, dei valori di L. 0.625, L. 0.25, L. 0.02 e L. 0.01.

2. Tipo a fascetta delle dimensioni di centimetri 2 per 28: colore verde cupo, dei valori di L. 0.3125, L. 0.25 e L. 0.125.

3. Tipo a fascetta delle dimensioni di centimetri 4 per 45: colore bleu-oltremare, dei valori di L. 0.50, L. 0.25 e L. 0.125.

4. Tipo a fascetta delle dimensioni di centimetri 4 per 70: colore bleu-oltremare, dei valori di L. 5 e di L. 1.50.

Le marche di colore rosso carminio saranno applicate

ai recipienti delle polveri piriche da caccia; quelle di colore verde-cupo ai recipienti delle polveri senza fumo; e quelle di colore bleu-oltremare ai recipienti delle polveri piriche da mina.

Art. 2.

Il valore delle marche da L. 5 sarà impresso su queste in tutte lettere.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.
SALANDRA.

V. *Il guardasigilli*: E. SACCHI.

Relazione *di S. E. il ministro del tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 19 aprile 1906, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 10,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste » occorrenti per il VI Congresso internazionale di chimica applicata da tenersi in Roma.*

SIRE!

Nella seduta di chiusura del V Congresso internazionale di chimica applicata, tenutosi a Berlino nel 1903, Roma fu proclamata sede del VI Congresso internazionale, e questo sotto l'alto patronato già benignamente concesso, dalla Maestà Vostra, sarà solennemente inaugurato nel corrente mese di aprile.

Il Governo della Maestà Vostra, a cui il Comitato organizzatore del Congresso si era rivolto per ottenere un concorso nelle spese necessarie ad assicurare la buona riuscita dell'importante convegno, non disconoscendo l'influenza che questo può avere sullo sviluppo industriale ed economico del paese, ritenne equo e doveroso di accogliere l'appello rivoltogli proponendo al Parlamento di concedere un concorso di L. 60,000 che venne approvato con la legge 2[illegible]embre 1905, n. 595.

Senonchè atteso il rilevantissimo numero dei congressisti che hanno aderito di partecipare ai lavori del Congresso si è dimostrato indispensabile un ulteriore assegno di L. 10,000 in relazione al programma dei festeggiamenti deliberati in onore dei convenuti.

Considerata pertanto l'imminenza dell'epoca fissata per il Congresso, il Consiglio dei ministri ha riconosciuta la opportunità di porre al più presto l'accennata somma a disposizione del Comitato organizzatore, e ha perciò deliberato di prelevarla dal fondo di riserva per le « spese impreviste », valendosi delle facoltà contenute nell'art. 38 della legge di contabilità generale ed istituendo all'uopo uno speciale capitolo nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario in corso.

A ciò provvede il seguente decreto che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà:

Il numero 153 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000, nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1905-906, e reintegrato della somma di L. 91,700.92 con le leggi 25 marzo e 8 aprile 1906, nn. 88 e 107, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 1,025,605.17, rimane disponibile la somma di lire 66,095.75;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 117 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1905-906, è autorizzata una 34ª prelevazione nella somma di lire diecimila (L. 10,000) da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 305 *ter* e con la denominazione: « Concorso dello Stato nelle spese per il VI Congresso internazionale di chimica applicata, da tenersi in Roma nella primavera 1906 », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli*: E. SACCHI.

Relazione *di S. E. il ministro del tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 19 aprile 1906, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 10,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste » occorrenti per le spese di ispezioni e missioni compiute all'interno e all'estero dal personale del Ministero di agricoltura, industria e commercio.*

SIRE!

L'assegnazione del capitolo n. 25 del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio, riguardante la spesa per le ispezioni e le missioni compiute all'interno ed all'estero nell'interesse dei molteplici servizi che dipendono da quel Dicastero trovasi pressochè esaurita, mentre altre [illegible] dovranno ancora compiersi nell'esercizio corrente, fra le quali sono imminenti quelle [illegible]

[illegible] portare un aumento alla dotazione del suaccennato capitolo, il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà accordatagli dall'art. 38 della

legge di contabilità generale, ha deliberato di prelevare dal fondo di riserva per le *spese impreviste* la somma di L. 10,000 reputata all'uopo sufficiente.

In seguito a tale deliberazione il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione della Maestà Vostra il seguente schema di decreto:

Il numero 154 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1905-906 e reintegrato della somma di lire 91,700.92 con le leggi 25 marzo e 8 aprile 1906, nn. 88 e 107, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 1,035,605.17, rimane disponibile la somma di L. 56,095.75;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 117 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1905-1906 è autorizzata una 35ª prelevazione nella somma di lire diecimila (L. 10,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 25: « Ispezioni e missioni diverse all'interno e all'estero nell'interesse del Ministero e rappresentanze a congressi e ad esposizioni », dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

Il numero XCVI (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche;

Visto il regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Vista la domanda 16 febbraio 1905 presentata dal presidente della deputazione provinciale di Parma, in relazione a deliberazione 3 settembre 1904 di quel Consiglio provinciale, per ottenere l'autorizzazione all'esercizio delle linee tramviarie a trazione elettrica di Val Baganza e di Val di Ceno, nonchè della linea urbana nella città di Parma;

Ritenuto che la provincia nel chieder siffatta concessione si è riservata di statuire, in seguito, intorno all'esercizio delle dette linee, sia a propria cura diretta, sia a mezzo di Società o d'imprese subconcessionarie;

Sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Comitato superiore delle strade ferrate;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Amministrazione provinciale di Parma è autorizzata ad esercitare per uso pubblico, a trazione elettrica, le seguenti linee tramviarie;

1° Parma-Fornovo (Val di Ceno) per Collecchio, Ozzano, della lunghezza di metri 21166;

2° Stradella-Calestano (Val di Baganza) per Sala e Felino, della lunghezza di metri 23100;

3° Traversa interna di Parma dalla stazione della tramvia alla stazione della ferrovia dello Stato, per via Farini, piazza Garibaldi, via Cavour, strada del Teatro, strada Garibaldi, stazione centrale dello Stato, della lunghezza di metri 2459;

4° Diramazione per lo scalo merci di detta stazione, della lunghezza di metri 465;

5° Diramazione di Felino lunga metri 945.

Art. 2.

Le predette linee saranno costruite a scartamento normale di metri 1.445 in conformità dei piani di massima all'uopo compilati dall'ufficio tecnico della provincia di Parma, visti, d'ordine Nostro, dal ministro segretario di Stato pei lavori pubblici e, per l'esercizio delle medesime, si dovranno osservare le disposizioni della legge 27 dicembre 1896, n. 561, del relativo regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306, nonchè le condizioni contenute nel disciplinare sottoscritto, per accettazione, in data 29 gennaio 1906 dal presidente della Deputazione provinciale di Parma, in conformità a deliberazione del 24 detto mese della Deputazione stessa.

Art. 3.

La suindicata amministrazione provinciale dovrà pagare allo Stato un annuo contributo di lire dodici per chilometro, a titolo di tassa di sorveglianza all'esercizio delle tramvie concesse.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

CARMINE.

Visto, *Il guardasigilli*: E. SACCHI.

DISCIPLINARE per l'autorizzazione dell'esercizio a trazione elettrica delle linee tranviarie parmensi di Val di Ceno e Val di Baganza e della traversa di Parma con diramazione allo scalo merci.

Art. 1.

Amministrazione concessionaria e linee alle quali si riferisce l'autorizzazione all'esercizio.

L'Amministrazione provinciale di Parma è autorizzata ad esercitare per uso pubblico a trazione elettrica a filo aereo, le seguenti linee:

1. Parma-Fornovo (Val di Ceno) per Collecchio, Ozzano, della lunghezza di m. 21,166 00.

2. Stradella-Calestano (Val Baganza) per Sala e Felino, della lunghezza di m. 23,100 00.

3. Traversa interna di Parma dalla stazione della tramwia, alla stazione della ferrovia dello Stato, per via Farini, piazza Garibaldi, via Cavour, strada del Teatro, strada Garibaldi, Stazione centrale dello Stato, della lunghezza di m. 2459.00.

4. Diramazione per lo scalo merci di detta stazione, della lunghezza di m. 465.

5. Diramazione di Felino lunga m. 945, per cui nel progetto si considera l'apertura all'esercizio con trazione a cavalli.

Art. 2.

Durata della concessione.

L'autorizzazione, che forma oggetto del presente disciplinare, avrà la durata di anni sessanta (60).

Art. 3.

Leggi e regolamenti.

L'autorizzazione delle linee sopracitate viene accordata sotto la osservanza delle leggi, regolamenti, decreti ed istruzioni, emanati e da emanarsi dal Governo, riguardanti l'impianto e l'esercizio delle tramvie a trazione meccanica: la polizia stradale, la trasmissione a distanza dell'energia elettrica ed in particolare sotto l'osservanza del regolamento riguardante le tramvie a trazione meccanica e le ferrovie economiche, approvato con R. decreto del 17 giugno 1900, n. 306. Agli effetti dell'art. 7 di questo ultimo regolamento, vengono stabiliti negli articoli seguenti le speciali prescrizioni ed oneri da osservarsi, nel caso concreto, dall'Amministrazione provinciale concessionaria.

Art. 4.

Progetto di esecuzione.

Gli impianti saranno fatti in conformità dei progetti esecutivi da approvarsi dal Ministero dei lavori pubblici e da compilarsi in base ai progetti di massima presentati dall'Amministrazione provinciale di Parma, insieme alla domanda in data 16 febbraio 1905; progetti ritenuti condizionatamente ammissibili dal Consiglio superiore dei lavori pubblici coi voti nn. 583 e 920, emessi nell'adunanza del 15 luglio e 15 novembre 1905, e dal Comitato superiore delle strade ferrate col voto n. 469, in data 12 dicembre 1905.

Appena ottenuta l'approvazione dei progetti esecutivi, la Provincia ne consegnerà al R. Circolo d'ispezione ferroviaria di Bologna due copie riordinate e completate di tutti i particolari riguardanti l'andamento della linea, le opere d'arte, gli impianti termo-elettrici, la distribuzione dell'energia ed il materiale mobile.

Art. 5

Linee e scambi.

Tutte le linee citate nell'art. 1 saranno a semplice binario; lo eventuale impianto del doppio binario, dovrà essere autorizzato dalla competente autorità.

Il numero e le disposizioni degli scambi di servizio dovranno essere tali da assicurare il regolare incrocio dei treni giusta gli orari che formeranno il programma d'esercizio ed essere approvati dal direttore del R. Circolo d'ispezione delle strade ferrate di Bologna.

Art. 6.

Scartamento, curve e armamento delle vie.

Lo scartamento del binario è quello normale di m. 1.445, misurato fra i bordi interni del fungo. I raggi delle curve non dovranno essere minori di m. 50 (cinquanta) nelle linee esterne riducibili anche al limite di m. 40 (quaranta) solo però in casi riconosciuti eccezionali, e nella città potranno portarsi a m. 25 e così negli scambi delle stazioni e fermate.

L'armamento sarà costituito da rotaie Vignole del peso di kg. 21 al metro lineare per la linea esterna, e da rotaie Phoenix di kg. 42 al metro lineare, per la linea interna di città.

Sarà pure adottato l'armamento con rotaie Phoenix di kg. 42 al metro lineare nel piazzale della stazione ferroviaria, e nel relativo stradone d'accesso nella città.

Le rotaie Vignole di lunghezza di 9 metri saranno appoggiate a traverse di legno in numero di 11 per ogni campata (da m. 9) delle dimensioni 2.20×0.18×0.13 posate sopra conveniente strato continuo di massicciata incassata a non meno di cent. 15 al disotto del piano di posa delle traverse stesse.

Saranno applicate piastrine di fondo su tutte le traverse nelle curve di raggio inferiore ai m. 100 ed alternativamente, oltrechè sulle traverse di controgiunto nei rettifili e nelle curve di raggio maggiore.

Le rotaie Phoenix di lunghezza m. 10 saranno solidamente collegate fra loro con ferri Zolès, distanti non meno di 1.80 e presso i giunti di m. 0.80 e posate pure sopra uno strato di massicciata di almeno m. 0.20 di spessore.

Per assicurare la continuità elettrica delle rotaie, si farà uso dei giunti di rame, posti sotto le compresse. Inoltre le due file di rotaie saranno collegate elettricamente ad intervalli di metri 50 (cinquanta).

Art. 7.

Disposizione del binario - Zone libere del carreggio ordinario - Prescrizioni speciali.

Le rotaie saranno collocate a livello del suolo stradale, senza sporgenza e depressioni onde i veicoli ordinari possano transitare sopra il binario senza difficoltà.

Nei tratti di raddoppio la larghezza dell'interbinario sarà almeno di metri 3.20 da asse ad asse.

La larghezza libera al carreggio ordinario non sarà minore di metri 4 misurata dalla linea di massima sporgenza della carrozza, (art. 2 della legge 27 dicembre 1896, n. 561).

È ammessa la riduzione di metri 3.20 della zona lasciata libera al carreggio per la tratta di metri 23 al principio di via Farini nella linea tramviaria interna della città, sotto l'osservanza però di quelle speciali norme di esercizio che venissero eventualmente stabilite dalla Commissione di collaudo, onde garantire la regolarità e la sicurezza della circolazione.

Art. 8.

Sistema di trazione - Produzione e distribuzione dell'energia elettrica.

Il sistema di trazione elettrica a filo aereo sarà quello che verrà indicato in dettaglio nel progetto definitivo di cui all'art. 4. Sarà a corrente alternata monofase il cui potenziale non superi i 4.000 v. per la linea esterna ed a corrente continua a 600 v. per la città.

La presa dell'energia dal filo di servizio sarà fatta con trolley ad arco od a rotella.

L'altezza del filo sulla rotaia non sarà minore di m. 6.00.

La linea sarà protetta con sistemi tali da fare affidamento che l'incolumità personale sia assicurata; i dettagli d'impianto e di

protezione della linea dovranno essere specificati nel progetto definitivo.

L'energia elettrica sarà fornita dalla centrale da impiantarsi fuori porta Nino Bixio dove verrà stabilita la stazione principale. L'energia sarà prodotta con macchine termiche, che metteranno in movimento gli alternatori.

La posa dei fili conduttori dovrà farsi secondo le disposizioni della legge 7 giugno 1894, n. 232, sul trasporto a distanza delle correnti elettriche, e relativo regolamento 25 ottobre 1895, n. 642.

Art. 9.

Materiale mobile.

Col progetto definitivo, di cui all'art. 4, saranno presentati i piani quotati di assieme e di dettaglio delle vetture motrici e di rimorchio. Le vetture motrici saranno equipaggiate con due motori monofasi ciascuno della forza di 40 HP. Avranno, quelle per il servizio esterno, una cabina per il trasformatore della corrente con raffredamento ad olio, e tutte le motrici dovranno essere munite alle testate di convenienti ripari a protezione del guidatore contro le intemperie.

Il passo rigido dei veicoli automotori non potrà superare metri 2.20 a meno che non si impieghino vetture a carrelli o ad assi radiali.

La larghezza dei veicoli misurata sulla linea di massima sporgenza non sarà maggiore di m. 2.50.

Le vetture automotrici e tutti i veicoli di rimorchio saranno provvisti di un freno a mano, degli apparecchi per freno ad aria continuo ed automatico, e di convenienti organi d'attacco.

Le carrozze automotrici inoltre dovranno essere provviste del freno elettrico e di sabbiere da potersi manovrare, insieme al regolatore o controller e dagli altri freni, da entrambe le piattaforme.

Detto materiale dovrà soddisfare alle prove e condizioni prescritte, per i locomotori elettrici, come dal decreto Ministeriale 24 gennaio 1899, n. 1240, in applicazione alla prima appendice al regolamento per la polizia, sicurezza e regolarità delle strade ferrate approvato con R. decreto 8 gennaio 1899, n. 4.

Le vetture motrici e rimorchiate, prima di essere poste in circolazione, dovranno essere collaudate e verificate dal R. ispettore capo del circolo competente col concorso di apposito delegato dall'Amministrazione concessionaria.

Art. 10.

Trasmissione telefonica.

Ai sensi dell'art. 5 della legge 27 dicembre 1896 sulle tramwie a trazione meccanica, le tramwie suddette dovranno essere munite di linee telefoniche, le quali dovranno mettere in comunicazione le linee con le stazioni e gli uffici di direzione.

Art. 11.

Responsabilità dell'Amministrazione provinciale.

L'Amministrazione provinciale resta pienamente ed esclusivamente responsabile dei danni e di tutte le conseguenze che possono succedere per difetto nell'impianto e nell'esecuzione delle linee, come quelli dipendenti dai propri agenti.

Art. 12.

Facoltà dell'Amministrazione governativa.

Al Ministero spetta la facoltà di modificare o di aumentare gli oneri derivanti dal presente disciplinare tutte le volte che ritenga ciò necessario a garanzia della regolarità dell'esecuzione degli impianti e della sicurezza dell'esercizio, restando obbligata l'Amministrazione provinciale ad introdurre gradualmente nei suoi impianti tutti quegli eventuali miglioramenti che venissero riconosciuti convenienti per il migliore andamento del servizio anche in seguito a progressi in materia di trazione elettrica.

Art. 13.

Spese di sorveglianza durante la costruzione.

In applicazione dell'art. 12 della legge 27 dicembre 1896, l'Amministrazione provinciale, a compenso delle spese di sorveglianza dei lavori d'impianto e dell'esercizio delle tranvie, corrisponderà l'annuo contributo che verrà determinato dal decreto d'autorizzazione, a partire dalla data del decreto medesimo.

Art. 14.

Protezione delle linee telegrafiche e telefoniche.

L'Amministrazione provinciale dovrà sopportare l'onere per gli eventuali lavori che l'Amministrazione dei telegrafi dello Stato richiedesse di eseguire per la tutela delle linee telegrafiche e telefoniche governative in dipendenza degli impianti di cui al presente disciplinare.

Visto: per accettazione
Il presidente della Deputazione provinciale di Parma
Avv. G. LUSIGNANI.

AUTENTICAZIONE DI FIRMA:

L'anno millenovecentosei, addì 29 del mese di gennaio, nella R. prefettura di Parma, è comparso personalmente l'Ill.mo signor avv. Giovanni Lusignani, presidente della Deputazione provinciale di Parma, a ciò espressamente delegato con verbale 24 corrente, n. XXXV, della stessa Deputazione, il quale presidente, previa lettura del disciplinare che precede a sua dichiarazione di accettarlo in ogni sua parte, a nome, per conto e nell'interesse dell'Amministrazione provinciale, che rappresenta, vi appone la propria firma in segno di accettazione, alla presenza dei due sottoindicati testimoni noti, cogniti, richiesti e domiciliati in Parma, quale firma viene autenticata dal segretario sottoscritto, a senso di legge.

Tommaso Bongiorni — Giulio Amoreth, *testi.*

Il segretario
GIULIO BOLLATI DI SAINT-PIERRE.

Il numero **XCIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto 15 novembre 1892, n. 804 (parte supplementare);

Vista la deliberazione della Camera di commercio di Udine in data 18 ottobre 1905;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La circoscrizione elettorale della Camera di commercio di Udine è stabilita secondo l'unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 2.

La tabella approvata con R. decreto 15 novembre 1892, n. 804 (parte supplementare), è abrogata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1906.

VITTORIO EMANUELE.

E. PANTANO.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

TABELLA *della circoscrizione elettorale della Camera di commercio di Udine.*

N. d'ordine delle sezioni	SEDE delle sezioni elettorali	COMUNI componenti ciascuna sezione
1	Ampezzo	Ampezzo — Enemonzo — Forni di Sopra — Forni di Sotto — Preone — Raveo — Sauris — Socchieve.
2	Aviano	Aviano — Budoja.
3	Azzano Decimo	Azzano Decimo — Pasiano.
4	Cividale del Friuli	Cividale del Friuli — Ipplis — Moimacco — Premariacco — Prepotto — Remanzacco — Torreano.
5	Codroipo	Bertiolo — Camino di Codroipo — Codroipo — Rivolto — Sedegliano.
6	Comeglians	Comeglians — Forni Avoltri — Ovaro — Prato Carnico — Ravascletto — Rigolato.
7	Faedis	Attimis — Faedis — Povoletto.
8	Fagagna	Colloredo di Monte Albano — Fagagna — San Vito di Fagagna — Moruzzo.
9	Gemona	Artegna — Bordano — Buja — Gemona — Montenars — Osoppo — Trasaghis — Venzone.
10	Latisana	Latisana — Palazzolo della Stella — Pocenia — Precenicco — Ronchis.
11	Maniago	Andreis — Arba — Barcis — Cavasso Nuovo — Cimolais — Claut — Ert e Casso — Fanna — Frisanco — Maniago — Vivaro.
12	Manzano	Buttrio in Piano — Corno di Rosazzo — Manzano — San Giovanni di Manzano.
13	Meduno	Clauzetto — Meduno — Tramonti di Sopra — Tramonti di Sotto — Travesio.
14	Moggio Udinese	Moggio Udinese.
15	Montereale Cellina	Montereale Cellina.
16	Mortegliano	Mortegliano — Lestizza — Pozzuolo del Friuli — Castions di Strada — Talmassons.
17	Palmanova	Bagnaria Arsa — Bicinico — Gonars — Palmanova — Santa Maria La Longa — Trivignano Udinese.
18	Paluzza	Cercivento — Ligosullo — Paluzza — Paularo — Sutrio — Treppo Carnico.
19	Pasian Schiavonesc	Campoformiolo — Merotto di Tomba — Pasian Schiavonesco.
20	Pontebba	Chiusa Forte — Dogna — Pontebba — Raccolana.
21	Pordenone	Cordenons — Fiume — Fontanafredda — Porcia — Pordenone — Prato di Pordenone — Roveredo in Piano — San Quirino — Vallenoncello — Zoppola.
22	Resiutta	Resia — Resiutta.
23	Rivignano	Rivignano — Teor — Varmo.
24	Sacile	Brugnera — Caneva — Polcenigo — Sacile.
25	San Daniele del Friuli	Coseano — Dignano — Majano — Ragogna — Rive d'Arcano — San Daniele del Friuli — Sant'Odorico
26	San Giorgio di Nogaro	Carlino — Marano Lagunare — Muzzana del Turgnano — Parpetto — San Giorgio di Nogaro.
27	San Pietro al Natisone	Drenchia — Grimacco — Rodda — San Leonardo — San Pietro al Natisone — Savogna — Stregna — Tarcetta.
28	San Vito al Tagliamento	Arzene — Casarsa della Delizia — Chions — Cordovado — Morsano al Tagliamento — Pravisdomini — San Martino al Tagliamento — San Vito al Tagliamento — Sesto al Reghena — Valvasone.
29	Spilimbergo	Castelnuovo [illegible] — Pinzano al Tagliamento — [illegible]chinvelda — Sequals — Spilimbergo — Vito d'Asio.
30	Tarcento	Ciseriis — Lusevera — Magnano in Riviera — Nimis — Platischis — Segnacco — Tarcento — Treppo Grande.
31	Tolmezzo	Amaro — Arta — Cavazzo Carnico — Lauco — Tolmezzo — Verzeguis — Villa Santina — Zuglio.
32	Tricesimo	Cassacco — Reana del Rojale — Tricesimo.
33	Udine	Feletto Umberto — Martignacco — Pagnacco — Pasian di Prato — Pavia di Udine Pradamano — Tavagnacco — Udine.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
E. PANTANO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del ministro dell'interno.

N. LXXVII (Dato a Roma, il 18 gennaio 1906), col quale il Ricovero di mendicità Ciapetti di Castelfiorentino (Firenze), è eretto in ente morale ed è approvato la statuto organico relativo.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale.

Trasferimento di privativa industriale N. 3407.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 116, n. 211 del registro attestati, n. 53,156 del registro generale, del 20 dicembre 1899, col titolo: « Procedimento ed apparecchio per mantenere sempre ossigenata ed aereata l'acqua dei serbatoi dei pesci », originariamente rilasciato a Kern Max e Wiget Alfred a San Gallo (Svizzera), fu trasferito per intero a Maurer Rud., a Walchwil (Svizzera), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dai cedenti rispettivamente a Zurigo il 23 dicembre 1905 e a Lachen-Vonwil il 13 gennaio 1906 e dal cessionario a Walchwil il 10 febbraio 1906, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 2 marzo 1906 al n. 18,050, vol. 1468, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Milano, addì 16 marzo 1906, ore 16.

Roma, addì 9 aprile 1906.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

FERROVIE DELLO STATO

ESERCIZIO 1905-1906

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

30ª decade - dal 21 al 30 aprile 1906.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	10640 (1)	10623 (1)	+ 17 (2)	23	23	—
Media	10630	10623	+ 7	23	23	—
Viaggiatori	3.956.249 00	3.661.156 86	+ 295.092 14	4.965 00	5.381 44	— 416 44
Bagagli e cani	253.418 00	251.887 32	+ 1.530 68	153 00	204 82	— 51 82
Merci a G. V. e P. V. acc.	776.341 00	706.628 12	+ 69.712 88	484 00	2.014 56	— 1.530 56
Merci a P. V.	4.856.723 00	3.586.887 10	+ 1.269.835 90	1.549 00	4.204 67	— 2.655 67
Totale	9.842.731 00	8.206.559 40	+ 1.636.171 60	7.151 00	11.805 49	— 4.654 49

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1905 al 30 aprile 1906.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
Viaggiatori	105.297.903 00	95.793.983 42	+ 9.503.919 58	149.180 00	163.591 64	— 14 411 64
Bagagli e cani	5.341.503 00	4.793.344 90	+ 548.158 10	6.177 00	6.864 30	— 687 30
Merci a G. V. e P. V. acc.	29.462.549 00	26.356.717 00	+ 3.105.832 00	50.212 00	96.036 53	— 45.824 53
Merci a P. V.	138.538.175 00	126.810.693 38	+ 11.727.481 62	92.686 00	133.982 95	— 41.296 95
Totale	278 640.130 00	253.754.738 70	+ 24.885.391 30	298.255 00	400.475 42	— 102.220 42

PRODOTTO PER CHILOMETRO.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
Della decade	925 07	772 53	+ 152 54	310 91	513 28	— 202 37
Riassuntivo	26.212 62	23.887 30	+ 2.325 32	12.967 61	17.411 97	— 4.444 36

(1) Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma-Viterbo, Roma-Albano-Nettuno.

(2) Tronco Borgomanero-Arona, aperto all'esercizio il 4 gennaio 1906 (km. 17).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 9 maggio, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.96 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 9 maggio occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo

fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

8 maggio 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	105,63 28	103,63 28	104,21 83
4 % *netto*.....	105,26 78	103,26 78	103,85 33
3 1/2 % *netto* .	103,65 62	101,90 62	102,42 01
3 % *lordo*.....	72,54 17	71,34 17	72,29 24

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 8 maggio 1906

Presidenza del presidente CANONICO

La seduta è aperta alle ore 15.05.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato

Sorteggio degli uffici.

TAVERNA, segretario, procede al sorteggio ed alla proclamazione degli uffici.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1906-907 » (N. 250).

PRESIDENTE. Ricorda che ieri venne iniziata la discussione di questo bilancio.

CADOLINI. Elogia la bella relazione del senatore Codronchi, nella quale è stata trattata, fra le molte, anche la questione dei bilanci comunali e provinciali.

Osserva che le amministrazioni comunali e provinciali devono provvedere, non solo ai propri servizi, ma anche contribuire alle spese dello Stato.

Crede che sarebbe meglio studiare quali spese si possono sottrarre ai bilanci dei comuni e delle provincie, anzichè perseguire il miraggio di riforme tributarie che non vengono mai in porto.

Così si potrebbero esonerare i Comuni e le provincie dal concorrere alle spese per le grandi opere di difesa fluviale, della costruzione dei porti, e di altre, che dovrebbero essere esclusivamente a carico dello Stato.

Ricorda la legge sulla abolizione del dazio consumo dalla quale non si sono ottenuti tutti quegli effetti benefici che se ne speravano: tanto vero, che, a parte i disordini, molti comuni hanno dovuto ricorrere alla tassa di famiglia, che è una seconda tassa di ricchezza mobile, per sopperire alle proprie spese.

Non crede che la municipalizzazione dei servizi possa essere per tutti i comuni di grande vantaggio; così pure non crede sia cosa conveniente far troppo largo ricorso al *referendum*, che suppone negli elettori uguali capacità amministrative degli eletti.

Raccomanda al ministro di tenere conto delle sue osservazioni, e di pensare una buona volta ad alleggerire le provincie e i comuni da spese che ad essi non competono.

CAVASOLA. Nota come questa volta la discussione sul bilancio dell'interno sia stata più larga, accettandosi l'invito del relatore della Commissione di finanze, il quale ha espresso il desiderio che non si lasciassero passare in silenzio le importanti questioni che vi si riferiscono. Aggiunge che la più opportuna di tutte le discussioni in un'assemblea politica è appunto quella sul bilancio dell'interno, perchè è principalmente al ministro dell'interno che incombe la cura degli interessi morali e politici del paese.

Una lunga esperienza lo ha ammaestrato di quanta forza sia nelle popolazioni il convincimento che il Governo è uguale per tutti e indipendente da qualsiasi interesse particolare. E la più grande riforma politica e morale che si possa fare in Italia si può riassumere in queste parole: fare ciò che si dice, dire quello che si fa.

Per raggiungere quest'intento il mezzo più opportuno è quello della giustizia nell'amministrazione. Non intende occuparsi degli istituti per la giustizia amministrativa, che pure hanno portato grandi benefizi al paese; ma egli oggi vuole rimanere nel tema della giustizia nell'Amministrazione, come criterio direttivo in tutti gli atti amministrativi.

Nessun Governo in Italia ha voluto certamente con animo deliberato venir meno al principio della giustizia nell'Amministrazione; ma bisogna convenire che il miglior modo di praticare quel principio è l'avere il massimo rispetto per tutte le libertà, rispetto per l'ordine pubblico e rispetto per le autonomie locali, in tutto ciò che si rapporta alla vita normale locale.

Rilevando l'inutilità dei freni accumulati in tanti anni per ottenere una buona amministrazione dei Comuni, vorrebbe che si mutasse condotta e si provvedesse a fare qualche cosa di utile studiando quale sistema convenga meglio al funzionamento regolare dei Comuni anche se si dovesse ricorrere alla divissione in classi; il che non sarebbe il suo ideale.

Perchè l'autonomia produca buoni effetti occorre non solo che i cittadini abbiano la coscienza dei propri doveri, ma che gli ordini amministrativi siano contenuti nei limiti della loro sfera di azione, in armonia con i concetti fondamentali statutari.

Nota che è stato ammesso che i Comuni potessero fallire, ed è stata creata una Commissione reale incaricata delle funzioni delle liquidazioni; e l'istituto della insolvenza dei Comuni è diventato permanente.

Rileva la gravità di questa condizione di cose, specialmente se si considera che la Commissione reale è un ente nuovo, fuori dell'organismo della nostra vita amministrativa.

E la Commissione reale prende i più gravi provvedimenti, mentre non è aperta al cittadino la via per ricorrere contro di essi.

L'oratore raccomanda quindi al ministro dell'interno di provvedere che l'istituto dell'insolvenza dei Comuni, per il quale mancano le garanzie volute dal Codice di commercio, non diventi permanente e che siano debitamente limitati i poteri della Commissione reale.

Alle osservazioni che altri oratori hanno già fatto sulla municipalizzazione dei servizi, deve aggiungere che la municipalizzazione si richiede o per una maggiore regolarità di un servizio pubblico, o per dare un sussidio al bilancio comunale. Per questo secondo fine, che costituisce il punto delicato della questione, è da osservare che vi sono dei servizi pubblici i quali non possono assolutamente essere di aiuto ai bilanci comunali e sui quali non deve essere lecito ai Comuni di speculare.

Crede opportuno poi richiamare l'attenzione del ministro sul personale delle prefetture, e specialmente sul reclutamento di questo, rilevando come la funzione del prefetto diventi sempre più difficile e complessa, per i nuovi bisogni e le nuove esigenze sociali; ed il prefetto deve essere all'altezza dell'ufficio, deve sapere affrontare tutti i problemi della vita contemporanea. La carriera amministrativa dovrebbe essere regolata con criteri diversi dagli attuali, per poter avere persone che sappiano assumerne la responsabilità.

Sarà così anche rialzato il prestigio del personale stesso.

Quanto alla sanità pubblica, invoca una spinta vigorosa perchè la campagna contro la malaria sia fatta in tutte le plaghe infette, con la maggiore intensità possibile.

Per la pellagra poi occorre elevare gli stanziamenti di bilancio perchè quella è malattia che si può combattere vittoriosamente col danaro, mercè il quale si può procurare la buona nutrizione che è la cura più efficace della pellagra. Ed il Governo ha l'obbligo di debellare la malattia, prima che essa si trasmetta ad una successiva generazione.

Si occupa infine dell'ordine pubblico. Dichiara che egli in questa questione ha idee abbastanza radicali; e non ha speranza che si trovi in breve tempo un rimedio efficace contro talune manifestazioni, le quali si hanno più facilmente dove gl'interessi non sono ancora bene costituiti.

Non egli chiederà provvedimenti restrittivi riguardo alla libertà del lavoro. Di tutti gli scioperi però, quello che maggiormente preoccupa è quello di coloro che sono addetti ai servizi pubblici e sui quali l'Amministrazione dovrebbe fare maggiore assegnamento.

Il Parlamento non eccede dalla sua competenza invitando il Governo a studiare se non si possano provvedere, quando si contratta con gli assuntori di pubblici servizi, alcuni casi determinati di sciopero, e trovare la maniera per la risoluzione dei conflitti prevedibili e per la responsabilità civile di coloro che si sono legati verso gli assuntori con la locazione d'opera.

Conchiude che il Governo deve avere la sua base nella pubblica opinione, che bisogna elevare il sentimento pubblico col rispetto alle cose buone, con il culto ad ogni manifestazione morale e patriottica, e col convincimento che il Governo è uguale per tutti e non aspira ad altro che alla gloria del magistrato che rappresenta la giustizia (Approvazioni).

ARCOLEO. Si limita a brevi osservazioni e ad alcuni punti, sui quali è d'accordo col relatore.

Risulta evidente la sproporzione fra i servizi pubblici ed i fondi del bilancio.

Ciò deriva non solo dal progressivo sviluppo dell'amministrazione, ma anche dalla cresciuta trasformazione dello Stato e delle sue funzioni sociali.

Urge quindi che il ministro dell'interno provveda a farsi aumentare dal Parlamento il suo bilancio.

Si potrà parlare di riforme, allorchè questa lacuna sarà stata colmata.

Lamenta che ad alcune spese l'amministrazione dell'interno sia costretta a provvedere con economie provenienti dalle riserve, che si sono accumulate per il fatto che non si è potuto completare l'arruolamento delle guardie di città e carcerarie e dei carabinieri.

Constata che alcune leggi rimangono inapplicate per insufficenza di mezzi ed eccita il Governo a provvedere specialmente per ciò che riguarda l'attuazione delle leggi di pubblica sicurezza.

Crede che debba diminuirsi l'impiego dell'esercito per ragioni di pubblica sicurezza, impiego che nuoce al prestigio delle nostre istituzioni militari, che meritano l'encomio del Senato per gli esempi di fratellanza e di patriottismo che esse hanno dato nei recenti disastri delle Calabrie e del Vesuvio (Approvazioni).

Rileva il disordine e la confusione nella tutela dell'ordine pubblico, che producono deplorevoli conflitti, spesso dipendenti dal temperamento di un delegato.

Occorre creare un più armonico nesso e istruzioni più sicure per accertare meglio le responsabilità.

Un fatto recente provocò polemiche in tutta la stampa, ed inchiesto di corrispondenti, dalle quali apparve che Grammichele situato in pianura, veniva descritto a dorso di montagna con abitazioni ciclopiche, di spelonche; ciò provocò l'intervento personale del Governo che in un sol giorno vide, constatò e provvide.

Il fatto rappresentava il risultato di vari elementi; un Comune senza territorio, una Camera del lavoro che organizzava il disordine, un antagonismo di classi creato da ingiustizie amministrative, ed aggravato da provvedimenti amministrativi nella forma, politici nella sostanza.

Domanda al ministro come intenda provvedere a frenare quella specie di ribellione di sindaci che si riuniscono in assemblea, e minacciano al Governo di dare le dimissioni in massa, o di quei sindaci che vengono a colloquio col Governo stesso. Occorre ripristinare quel senso di autorità che deve crescere coll'aumentare della libertà.

Nota che l'istituzione del pro-sindaco, se può essere opportuna, non ha fondamento nella legge, ed invita il ministro - se mai - a disciplinarla con disposizioni legislative.

Conclude dicendo che rafforzare il prestigio dell'autorità, rendere vigile, rapida, corretta l'amministrazione, è il miglior modo di sviluppare la democrazia e difendere la libertà (Approvazioni).

Presentazione di progetti di legge.

GUICCIARDINI, ministro degli affari esteri. Presenta i seguenti disegni di legge:

Approvazione della convenzione addizionale a quella di amicizia e buon vicinato fra l'Italia e la repubblica di San Marino del 28 giugno 1897, sottoscritta a Roma il 16 febbraio;

Transazione tra il R. Governo e la Società di navigazione generale italiana per una spedizione nell'Oceano Indiano sul piroscafo *Paraguay* nel 1890-891;

Proroga del termine prescritto dall'art. 5 della legge 2 luglio 1905 relativa ai provvedimenti per la Somalia meridionale (Benadir);

Ordinamento della Somalia italiana meridionale (Benadir).

MELODIA. Propone che i due ultimi progetti siano domandati all'esame di una sola Commissione di sette membri, da nominarsi dal presidente.

(Approvato).

Ripresa della discussione.

CODRONCHI, relatore. Sarà brevissimo, perche la relazione non è stata combattuta da alcuno degli oratori, e perchè non vuol lasciare più a lungo attendere il Senato che desidera vivamente udire la parola del presidente del Consiglio, ministro dell'interno.

Rispondendo al senatore Bettoni dichiara di concordare nelle idee da quello esposte intorno al decentramento di cui constata che una parte può ottenersi con semplici decreti Reali. Quanto alla municipalizzazione dei pubblici servizi, crede si debba procedere con la massima prudenza.

Conviene che alcuni servizi, come i dazi, i trams, la luce, possano essere assunti dai municipi, ma non può ammettere i municipi mugnai, panettieri, o vinai, i quali con l'assunzione di simili servizi, preparano il proprio disastro finanziario (Bene).

Trova degna di studio la proposta del senatore Bettoni che la Croce Rossa possa intervenire in casi di disastri, sostituendosi ai Comitati che sorgono volta per volta, senza la necessaria preparazione. Invita il ministro a prendere in esame tale proposta; tanto più in considerazione della benefica azione della Croce Rossa e della sua benemerita presidenza.

Rispondendo poi al senatore Astengo, lo ringrazia innanzi tutto per le benevole parole da lui pronunziate intorno alla relazione della Commissione di finanze. Dichiara però di dissentire da lui per ciò che ha tratto al ruolo unico del personale del Ministero e di quello delle prefetture. L'oratore è partigiano del ruolo unico, e cita la relazione del senatore Bonasi, il quale ritenne il ruolo unico come una necessità dell'Amministrazione dell'interno. Raccomanda al ministro di studiare la questione.

Invita anche l'on. Sonnino a prendere in esame la questione dei consiglieri di prefettura, dei ragionieri e degli ufficiali d'ordine. Constata la necessità di aumentare il numero dei consiglieri di prefettura; trova insufficienti i ragionieri. Aumentandone il numero si risparmierebbero tante ispezioni nelle amministrazioni provinciali.

Raccomanda al ministro di migliorare la sorte degli impiegati d'ordine, ai quali oggi è tolta ogni speranza di avanzamento.

Ricorda la discussione sollevata in Senato pochi anni or sono sugli archivi notarili e l'ordine dal giorno da esso approvato, perchè i proventi degli archivi notarili passassero al Ministero dell'interno, per provvedere con essi all'istituzione degli archivi nelle provincie meridionali, che ne difettano. Le parecchie centinaia di migliaia di lire ottenute da questi proventi non appariscono in bilancio. È questa una irregolarità che occorre far cessare. Invita il ministro dell'interno e quello di grazia e giustizia a mettersi d'accordo per risolvere questa questione.

Rileva che da molti si è lamentata l'insufficienza delle guardie di città, che non hanno ancora potuto raggiungere l'effettivo stabilito dall'organico.

La ragione di questa insufficienza deve cercarsi nella concorrenza delle guardie municipali, meglio pagate, meno odiose, e che rimangono nel loro paese.

Un rimedio, a parer suo, sarebbe l'istituzione della guardia unica, che gioverebbe anche alle finanze dei Comuni e del Governo.

Crede poi un errore la militarizzazione delle guardie di città.

Esse dovrebbero studiare qualche altra cosa che non s'impara nella piazza d'armi.

Interessa il ministro alla tutela dei Comuni.

Rileva gli enormi disavanzi dei bilanci locali e reclama provvedimenti per evitare catastrofi.

Riconosce che i rimedî sono difficili, ma, come ha accennato nella relazione, ve ne sono due, l'uno di rapida attuazione e l'altro di efficacia a lunga scadenza; il primo è di curare l'onesta redazione delle liste elettorali, il secondo di combattere energicacamente l'analfabetismo per rinsanguare, con nuovi elementi, il corpo elettorale.

Concludendo, crede che il bilancio dell'interno, non ostante gli aumenti degli ultimi anni, sia ancora insufficiente a provvede ai bisogni dei servizi.

Occorreranno altri cinque milioni; il Parlamento, approvando questo aumento di spesa, farà opera benefica, alla quale tutti plaudiranno.

Non bisogna spaventarsi delle riforme, specialmente di quelle fatte a poco a poco, le quali riescono più utili.

Alcune riforme sono già mature; il presidente del Consiglio, che è giunto al Governo con una forte preparazione di studi e di esperienza, vorrà affrontarne - egli spera - qualcuna per il bene del paese. (Approvazioni).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale, riservando la parola al ministro dell'interno.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Nomina di commissari.

PRESIDENTE. Annuncia che a far parte della Commissione, la quale dovrà esaminare i due progetti di legge sul Benadir, oggi presentati dal ministro degli affari esteri, ha nominato i senatori Adamoli, Baldissera, Caetani, Carafa d'Andria, De Martino, Di Collobiano e Di San Giuliano.

La seduta levasi ad ore 17.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 8 maggio 1906

Presidenza del presidente BIANCHERI

La seduta comincia alle 14.5.

VISOCCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati:

Finocchiaro-Aprile, Morando, Crespi, Danieli, Cesaroni, Rizzetti, Giusto Calvi e De Andreis.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

Alessio, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ai deputati Meritani e Mezzanotte che il Governo non crede opportuna, nell'interesse dei contribuenti e dei consumatori, una revisione generale dei redditi sui fabbricati, come non crede si possano sospendere le revisioni parziali prescritte dalla legge; molto più che esse non hanno dato luogo a nessun reclamo e che contro gli errori pei funzionari, sono accordate vie di appello.

MEZZANOTTE accenna ai gravissimi inconvenienti cui dà luogo la mancanza di una revisione generale, e, non essendo soddisfatto della risposta, convertirà la interrogazione in interpellanza.

MERITANI lamenta la fiscalità con la quale gli agenti delle finanze procedono con revisioni parziali a trasferire fabbricati dal catasto rustico all'urbano; ed insiste sulla sospensione di tali operazioni.

ALESSIO, sottosegretario di Stato per le finanze, assicura l'onorevole Meritani che il Governo è disposto a studiare se convenga estendere ad altre città la esenzione dell'imposta accordata alle case popolari che si costruiranno in Roma.

OTTAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, l'industria, e il commercio, informa l'on. Meritani che il Consiglio superiore del lavoro ha proposto al regolamento sulle case popolari modificazioni che sono in corso di esame.

CODACCI-PISANELLI, sottosegretario di Stato per il tesoro, assicura lo stesso interrogante che è allo studio un disegno di legge per attuare alcuni voti in proposito di recenti congressi della previdenza.

MERITANI, raccomanda che si estenda da cinque a venti anni l'esonerazione dall'imposta fabbricati per stimolare la costruzione di case popolari.

OTTAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, conferma all'on. Monti-Guarnieri che sono fondate le accuse di malversazione mosse ad alcune compagnie d'assicurazione americane, ma che le condizioni finanziarie delle compagnie stesse sono tuttavia solidissime e che le norme stabilite per il loro esercizio in Italia sono scrupolosamente osservate.

MONTI-GUARNIERI, si dichiara soddisfatto, raccomandando che non solo siano rigorosamente osservate, ma siano accresciute per legge le garanzie agli assicurati italiani.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, espone agli onorevoli Spallanzani, Cottafavi e Borciani le ragioni per le quali fu parzialmente sospeso il collaudo dei lavori eseguiti dal Consorzio irriguo di Bibbiano e di Barco, per la derivazione di acqua dal torrente Tuza.

COTTAFAVI si dichiara soddisfatto, trattandosi di una sospensione soltanto parziale.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura l'on. Salvatore Orlando che è allo studio il progetto per fornire il porto di Livorno di una gru.

ORLANDO SALVATORE, raccomanda la maggiore sollecitudine nella esecuzione del progetto, indispensabile a dare al movimento del porto di Livorno il suo regolare svolgimento.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ai deputati Chiesa, Romussi e Teso, che non è possibile concedere per l'Esposizione di Milano la riduzione ferroviaria del 75 per cento, sia perchè una simile riduzione non fu mai concessa per nessuna Esposizione, sia per non accrescere artificialmente un movimento già molto intenso intorno a Milano.

CHIESA, osserva che, pur non volendo aumentarla, la tenue riduzione non dev'essere limitata alla zona circostante Milano, ma dev'essere estesa ai punti più lontani, affinchè l'esposizione possa produrre benefici effetti sull'istruzione generale del paese.

TESO, non può dichiararsi soddisfatto perchè il semplice prolungamento della durata dei biglietti di andata e ritorno concesso ai paesi non limitrofi a Milano non è una riduzione e confida che il Governo vorrà riesaminare l'argomento.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per i lavori

pubblici, osserva che si è concesso più di quello che venne concesso in Francia in occasione dell'Esposizione di Parigi e che le condizioni delle nostre strade ferrate non consentono maggiori agevolezze.

Seguita la discussione del disegno di legge per l' ispettorato del lavoro.

TURATI, a nome anche degli onorevoli Cabrini, Dell'Acqua, Ferrarini e altri svolge un emendamento all'art. 1, per chiedere che il nuovo corpo di ispettori sia aggregato all'ufficio del lavoro, parendogli evidente la connessione dei due servizi ai sensi dell'art. 11 della legge del 1902.

GAVAZZI, ricorda di aver sempre approvato, come oggi approva, l'istituzione di un ispettorato del lavoro che è utile così agli industriali onesti che alle classi operaie. Solamente non può consentire in tutte le disposizioni con le quali si vuole applicare il principio, e specialmente in quelle relative agli stipendi formulate dalla Commissione.

Lamenta che gli industriali siano esclusi da ogni equa rappresentanza nell' ispettorato; e che, nella rappresentanza degli operai, non si tenga alcun conto della necessaria competenza e dei pericoli del prevalere di tendenze politiche.

Perciò, e per amore di pace e di imparzialità negli stabilimenti industriali, propone che tutti gli ispettori siano nominati dallo Stato. (Bene).

SANTINI si unisce completamente alle osservazioni e alle proposte dell'on. Gavazzi, ma si oppone all'emendamento dell'on. Turati, che darebbe alla classe lavoratrice non già una equa e legittima rappresentanza, ma una potenza prevalente e sopraffattrice.

Accetta in conseguenza l'articolo del disegno di legge come è proposto dal Ministero, esprimendo il voto che l'ufficio di ispettore del lavoro sia affidato agli ufficiali sanitari. (Bene).

FERRARIS CARLO, presidente e relatore della Giunta, nell'assenza giustificata dell'on Crespi, dichiara di non accettare l'emendamento dell'on. Turati per effetto del quale si avrebbe una pericolosa invadenza del potere legislativo nell'ordinamento interno dei Ministeri che deve essere lasciato alla competenza e alla responsabilità del potere esecutivo.

Anzi, per la stessa ragione, si riserva di proporre, a suo tempo, la soppressione della lettera *a*, dell'articolo 9. Non crede adatti gli ufficiali sanitari alle funzioni di ispettori del lavoro, anche perchè questi debbono essere alla dipendenza dello Stato e non di autorità locali.

Risponde infine alle considerazioni degli onorevoli Gavazzi e Santini difendendo le proposte della Commissione e pregando la Camera di approvarle.

PANTANO, ministro di agricoltura, industria e commercio, si unisce alle parole dell'on. presidente della Commissione, dichiarando di non credere opportuno, per ragioni di servizio, l'aggregazione dell'ispettorato all'ufficio del lavoro. Forse a ciò si potrà venire; ma adesso sarebbe prematura la proposta dell'on. Turati; e quindi non può accettarla.

Si unisce poi all'on. Gavazzi nel credere necessario che l'ufficio di ispettore sia esercitato con la maggiore competenza.

TURATI non insiste nel suo emendamento.

(L'art. 1 è approvato).

CANETTA, all'art. 2, richiama l'attenzione della Camera sugli articoli 56 e 58 del Codice di procedura penale che riguardano la competenza degli ufficiali di polizia giudiziaria, e vorrebbe che in questo articolo si sancisse il principio che agli ispettori del lavoro è data facoltà di stendere i verbali di contravvenzione, stabilendo però che non debbano trasmetterli all'autorità giudiziaria per il tramite dei prefetti, ma direttamente.

Si dichiara poi favorevole a creare una giurisdizione speciale per questo genere di contravvenzioni, anche per non sovraccaricare di lavoro i pretori. Vede qualche pericolo nella seconda parte che riguarda le ispezioni non solo sulle condizioni tecniche, ma anche economiche delle industrie, potendosi questo prestare a soprusi partigiani.

Propone perciò una dizione comprensiva dei comma *a)* e *b)* e cioè che gli ispettori dovranno vigilare alla esecuzione di tutte le leggi che riguardano il lavoro.

GIOVAGNOLI, propone che si sostituisca una parola più adatta a quella di « rilevazioni ».

POZZO MARCO ritiene pericoloso il derogare alle disposizioni del codice di procedura penale in questa materia, e dubita che col ristretto personale degli ispettori si possa esercitare la vigilanza necessaria a contestare le contravvenzioni. Crede che la migliore soluzione sia di lasciare agli ufficiali giudiziari la facoltà di elevare i verbali di contravvenzione, ma alla condizione di trasmetterli per il tramite dei funzionari tecnici più specialmente competenti.

MONTI-GUARNIERI, si dichiara favorevole al testo della Commissione, parendogli pericoloso ed ingiusto di togliere agli ufficiali di polizia giudiziaria le attribuzioni che loro appartengono per il Codice di procedura penale. Nota poi che non è necessario di avere cognizioni tecniche speciali per fare eseguire la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Non può associarsi alla proposta dell'on. Canetta per una giurisdizione speciale sulle leggi del lavoro, e cita a questo proposito la legge sui probi-viri che in gran parte è rimasta lettera morta.

GAVAZZI nota che per togliere le attribuzioni agli ufficiali giudiziari, bisognerebbe modificare prima l'articolo 12 della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Propone poi che alla parola: *aziende industriali* si sostituisca: *opifici industriali*, come più precisa e più in armonia con altre leggi esistenti.

CANETTA, ritira la sua primitiva proposta, e vorrebbe solo che si stabilisse per gli ispettori la facoltà di elevare verbali di contravvenzione e di trasmetterli direttamente all'autorità giudiziaria.

FERRARIS CARLO, relatore, nota che per questa proposta dell'on. Canetta, il posto più opportuno sarebbe l'art. 8.

Accetta la sostituzione della parola « opifici » ad « aziende »; e fa osservare all'on. Giovagnoli che la parola, « rilevazione » ha un significato tecnico ormai universalmente ammesso.

PANTANO, ministro di agricoltura, industria e commercio, non ha inteso di escludere l'azione degli ufficiali di polizia giudiziaria, anche perchè occorrerebbe duplicare il numero degli ispettori. Dimostra infondato il pericolo temuto dall'on Canetta che con la seconda parte dell'articolo si possa esercitare una indebita ingerenza sulle industrie.

COTTAFAVI, nota che nel secondo comma non è bene specificato quali siano le attribuzioni affidate agli ispettori, ma non divide i timori espressi dall'on. Canetta.

Consente poi con l'on. Giovagnoli quanto alla parola « rilevazione ».

OTTAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, nota che questa parola ha acquistato in statistica un significato tecnico.

CELLI, propone che oltre alle condizioni tecniche si considerino anche le condizioni igieniche.

FERRARIS CARLO, relatore, accetta.

MONTI-GUARNIERI, crede che occorra eliminare il pericolo di equivoci per ciò che riguarda le facoltà degli ufficiali di polizia giudiziaria, mettendo in relazione le attribuzioni degli ispettori con la disposizione dell'art. 339 del Codice di procedura penale.

FERRARIS CARLO, relatore, osserva che all'art. 8 si potranno fare le distinzioni necessarie.

MONTI-GUARNIERI, preferirebbe una dizione generica che comprendesse tutte le leggi sul lavoro.

(È approvato l'art. 2 con le modificazioni accettate dal Governo e dalla Commissione).

CELLI, all'art. 3 propone di aggiungere: « un ispettore superiore ed uno almeno degli ispettori di 1ª classe dovranno essere medici specialmente competenti nell'igiene industriale ».

CABRINI, della Commissione, prega l'on. Celli di convertire la sua proposta in una raccomandazione al ministro.

CELLI, non insiste.

(Si approva l'articolo terzo).

MONTI-GUARNIERI, all'art. 4, propone che si dica che gli aiutanti ispettori vigilano anche l'esecuzione della legge sugli infortuni del lavoro.

FERRARIS CARLO, presidente della Commissione, crede più opportuno riservare questa materia alla competenza degli ispettori.

MONTI-GUARNIERI non è persuaso, ma non insiste.

(Si approva l'articolo quarto).

CANETTA, all'art. 5, relativo alle norme degli ispettori, propone che tutte le nomine debbano esser fatte per titoli e per esame senza alcuna restrizione.

Propone poi, anche, che siano ammesse a questi posti anche le donne.

CABRINI, a nome anche di altri colleghi, si associa a questa ultima proposta.

MONTI-GUARNIERI si associa alla prima proposta dell'on. Canetta.

GAVAZZI si associa alle due proposte dell'on. Canetta, volendo che gli operai siano ammessi, ma come rappresentanti di classe.

FERRARIS CARLO, presidente della Commissione, mantiene l'articolo così come è proposto.

CAVAGNARI chiede se per le nomine il ministro sarà vincolato dalla graduatoria redatta dal Consiglio del lavoro.

GIOVAGNOLI chiede perchè si dica che il Consiglio del lavoro formerà la graduatoria in Comitato segreto.

FERRARIS CARLO, presidente della Commissione, all'on. Cavagnari risponde che il ministro potrà scegliere liberamente nella graduatoria, o anche annullare la graduatoria. All'on. Giovagnoli chiarisce il significato dell'articolo.

(Il primo emendamento dell'on. Canetta, relativo all'obbligo del concorso per titoli e per esame, è approvato. L'altro emendamento dell'on. Canetta e dell'on. Cabrini, relativo alla ammissione delle donne, è respinto. Approvasi l'art. 5°).

MONTI-GUARNIERI, all'art. 6°, non comprende che cosa si voglia intendere dicendo che potranno essere ammessi al concorso per aiutanti ispettori anche coloro che abbiano appartenuto alla classe operaia.

Esprime poi il timore che, riservando alle persone designate dai probi-viri operai i due terzi dei posti, come è proposto dalla Commissione, si apra la via agli agitatori di professione. Crede perciò necessario che tutti indistintamente gli aiutanti ispettori siano, senz'altra restrizione, nominati in seguito a concorso per titoli o per esami. Propone perciò la soppressione di questo articolo.

GAVAZZI si associa alla proposta dell'on. Monti-Guarnieri.

CABRINI difende il concetto a cui è informato l'articolo, proponendo inoltre un emendamento nel senso che i candidati aiutanti ispettori siano proposti non già dai probi-viri, ma dalle organizzazioni operaie.

Osserva che la garanzia contro l'intrusione di elementi non operai sta appunto nell'obbligo che questi candidati appartengano, od abbiano appartenuto, alla classe operaia. (Approvazioni alla estrema sinistra).

MANTICA vorrebbe, a scopo di chiarimento, una modificazione di forma a questo articolo sesto. Combatte poi l'emendamento Cabrini.

FERRARIS CARLO, presidente della Commissione, non accetta l'emendamento Cabrini; non accetta neppure la proposta degli onorevoli Monti-Guarnieri e Gavazzi, che porterebbe di fatto alla esclusione degli operai, che, concorrendo con elementi più colti, rimarrebbero sempre soccombenti.

Accetta solo che si sopprima l'obbligo della designazione dei candidati operai da parte dei probi-viri.

OTTAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, si associa alla Commissione.

GAVAZZI ripete che non intende escludere gli operai da questi uffici, ma che non vuole si faccia ad alcuno una condizione privilegiata.

Propone che la Camera respinga l'articolo sesto.

(L'articolo sesto è approvato colla modificazione indicata dalla Commissione. Si approva l'articolo settimo).

Presentazione di disegni di legge.

MIRABELLO, ministro della marina. Presenta un disegno di legge per modificazioni alle norme di avanzamento del personale delle macchine nella R. marina.

SALANDRA, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge, modificato dal Senato, per concessione perpetua dell'acquedotto De Ferrari-Galliera.

Interrogazioni.

VISOCCHI, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti desiderano d'interrogare il ministro dell'interno sui fatti dolorosi successi a Torino in occasione dello sciopero delle operaie dell'industria cotoniera, e sui provvedimenti ordinati e occorrenti in tali circostanze.

« Daneo, Paniè, Albertini ».

« Il sottoscritto domanda d'interrogare l'onorevole ministro della guerra per sapere se creda di provvedere per un equo aumento della guarnigione di Capua.

« Verzillo ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro delle finanze, se non reputi conveniente di assecondare i voti degli agricoltori invocanti una riduzione della superficie minima richiesta per la coltivazione sperimentale del tabacco non che delle relative indennità di sorveglianza.

« Rebaudengo ».

« Il sottoscritto interroga il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se e quando creda di provvedere alla lamentata deficienza di personale presso l'ispezione forestale di Cuneo.

« Rebaudengo ».

« Il sottoscritto desidera interrogare il ministro dell'interno circa l'opportunità di estendere a tutto il Regno la proibizione contenuta nel regolamento d'igiene di parecchie città di far uso del pozzo nero nella concimazione degli ortaggi.

« Rebaudengo ».

« Il sottoscritto interroga il ministro di grazia e giustizia per sapere se e quando abbia intenzione di dar corso alle promesse dei suoi due immediati predecessori in ordine a una riforma dell'istituto della conciliazione.

« Bracci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio ed il ministro del tesoro sui criteri seguiti dal Governo in una recente nomina a consigliere della Corte dei conti.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno e delle finanze: *a*) sul proposito di mettere in commercio cioccolatini di chinino di Stato, contro il voto della maggioranza della Commissione di vigilanza del chinino e contro il voto unanime del Consiglio superiore di sanità; *b*) sul proposito altresì di disperdere i proventi accumulatisi del chinino di Stato, erogandoli a beneficio di privati, anzichè, limitare, come di dovere, la concessione di sussidî agli enti, chiamati ad applicare la legge sulla malaria, quali sono i Comuni e le istituzioni di beneficenza.

« Santini ».

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, risponde subito alla interrogazione dell'on. Daneo sui disordini di Torino.

Riferisce i rapporti delle autorità. Vi era da due giorni uno sciopero andato via via estendendosi. Gli scioperanti tentarono di fermare la circolazione delle tramvie e di commettere atti vandalici, ma ne furono impediti dalla forza. Nei pressi della Camera di lavoro un grosso nucleo cercò di far violenza contro i carabinieri: vi furono sassate e colpi di rivoltella.

Allora la forza dovette rispondere. Vi sono tre feriti fra i dimostranti e parecchi feriti e contusi fra i carabinieri e gli agenti Ieri sera si venne ad accordo per comporre lo sciopero. Ciò nonostante stamane molti operai non si recarono al lavoro. Giunge in questo punto notizia di altri assembramenti, nei quali sarebbero stati feriti un ufficiale e varî soldati. Sono in corso un'inchiesta giudiziaria e una amministrativa. (Commenti).

DANEO, dichiara che, non per colpa delle autorità locali il personale di pubblica sicurezza, presente in Torino, è ora di gran lunga inferiore al numero normale. Si comprende quindi come siano avvenuti disordini. Forse vi fu impulsività e puntiglio da parte così degli operai come degli industriali. Certo è che agli operai si unirono molti elementi torbidi.

Ed è deplorevole che le autorità, appunto per deficienza di forza, non siano state in grado di tutelare, contro le violenze di questi elementi torbidi, la libertà di lavoro in quegli opifici, dove si desiderava lavorare. Dichiara essere unanime convincimento in Torino che il contegno della truppa fu molto corretto e longanime.

Esorta il Governo a dare precise istruzioni, e a fornire alle Autorità locali la forza necessaria per eseguirle; e a tutelare non solo la libertà di sciopero, ma anche la libertà di lavoro. Si augura che torni la calma.

La seduta termina alle ore 19.10.

DIARIO ESTERO

Il conflitto anglo-egiziano, che pareva incamminato sulla via della conciliazione, si è nuovamente inacerbito, e, mentre si attendevano notizie di amichevole componimento, sono invece giunte quelle della partenza da Malta di una squadra inglese alla volta del Bosforo.

La stampa inglese è concorde nel ritenere che, alla vista della flotta inglese, il Sultano cederà alle intimazioni dell'*ultimatum*, o chiederà tutto al più che la questione dei confini del Sinai sia decisa dal tribunale dell'Aja, oppure deferita all'arbitrato di qualche Potenza.

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli che il Sultano cederà soltanto all'ultimo momento.

Da Vienna telegrafano che in quei circoli ufficiali si crede ad una pronta e pacifica soluzione del conflitto.

Da Berlino si telegrafa che l'*ultimatum* dell'Inghilterra ha prodotto in Germania una grandissima impressione, nonostante la riserva dei circoli politici, i giornali discutono la questione e tutti ritengono che il contegno del Governo inglese sia pienamente giustificato; però si rendono conto della gravità della questione.

L'opinione prevalente in Germania è che lo scopo dell'Inghilterra in questo conflitto con la Turchia sia di assicurarsi la via più breve per le Indie e di impedire che altre Potenze mettano piede sul litorale orientale del mar Rosso. In conseguenza si ritiene che la questione anglo-turca non finirà semplicemente col riconoscimento delle richieste inglesi da parte del Sultano.

Il *Times*, in un suo telegramma dal Cairo, assicura che realmente i soldati turchi hanno rimosso, nella notte del 12 aprile, i pilastri di confine. Ciò è risultato alla Commissione dei delegati anglo-egiziani, mentre viene negato dalla Porta.

E da Costantinopoli telegrafano allo stesso giornale:

« Si ritiene che l'ostinazione dimostrata dalla Porta provocherà un cambiamento di relazioni dell'Egitto colla sovrana Turchia. La parte sostenuta da Muktar pascià è stata tale da giustificare il Governo inglese nel rifiutare, a lui o ad altro rappresentante ufficiale della Turchia, di rimanere in Egitto, dove la vera missione del commissario imperiale sembra essere quella d'incoraggiare le agitazioni anti-inglesi, che si soccorrono con i sussidî provenienti da Costantinopoli ».

La sintesi della situazione è però data da questo laconico telegramma da Atene:

« Quattordici navi inglesi sono giunte al Pireo e proseguiranno per il Bosforo ».

* * *

Da qualche giorno non si avevano più notizie dell'insurrezione del Natal e le ultime erano tranquillanti assicurando che i ribelli erano volti in fuga. Ma un telegramma annunzia ora che i ribelli attaccarono una colonna mandata a reprimere la rivolta. La prontezza con cui questa rispose all'attacco le valse la salvezza, e la mise in grado di prendere l'offensiva uccidendo 60 indigeni, catturando molto bestiame ed incendiando diversi villaggi. La vittoria, in questo episodio, arrise agli inglesi, sta bene, ma resta dimostrato che i ribelli non solo non sono volti in fuga, ma che sono invece aggressivi e pare che la situazione non è punto migliorata.

* * *

Il nuovo gabinetto russo dovette dimostrare la sua attività ancora prima di essere completo, considerando che troppo pochi giorni lo separavano dall'apertura della Duma, che come è noto si farà domani alle 16. Esso ha dato mano alla revisione della legge fondamentale dell'impero ed alle riforme agrarie nell'intento di presentare subito alla Duma un programma più liberale che non lo consentissero le pastoje legislative imposte da Witte. Intanto telegrafano da Pietroburgo che un editto imperiale porta nel Consiglio dei ministri le seguenti modificazioni:

Il principe Obolensky è esonerato dalle sue funzioni di procuratore generale del Santo Sinodo, ma conserva la carica di membro del Consiglio dell'Impero. Nimekhaiew, ministro delle vie e comunicazioni, è pure esonerato dalla sua carica. Nikolsky, capo dell'Amministrazione dell'agricoltura, è esonerato dalle sue funzioni ed è sostituito da Stichinesky. Schipow, ministro delle finanze, è esonerato dalle sue funzioni, nelle quali è sostituito dal senatore Kaufmann. Filosofow, controllore dell'Impero, è esonerato dalla sua carica ed è nominato membro del Consiglio dell'Impero. Lo sostituisce nel suo posto Schwanebach. Akimow, ministro della giustizia, è esonerato dalle sue funzioni ed è nominato membro del Consiglio dell'Impero. E sostituito al suo posto da Chteglovitow, uno dei suoi aggiunti.

Con queste modificazioni, che fanno tavola rasa di tutti gli amici di Witte, diviene incontestabile l'intento di un radicale mutamento della politica fin qui seguita.

Ieri intanto, con pompa solenne e commovente, ebbe luogo l'inaugurazione del palazzo della Duma, ove si svolgeranno i prodromi della costituzione russa. Vi presero parte anche i membri della Duma che sono consiglieri dell'Impero.

* * *

Secondo informazioni che si hanno da Costantinopoli, il Re d'Inghilterra, approfittando del suo soggiorno in Grecia, tenterebbe di sua iniziativa una riconciliazione tra la Rumania e la Grecia. Edoardo VII si sforzerebbe prima di tutto di indurre il Governo ellenico a non più favorire l'invio di bande armate in Macedonia, perocchè è certo che il riavvicinamento non si potrebbe ottenere senza questa base essenziale. L'opinione generale è favorevole ai tentativi attribuiti a Re Edoardo e già si spera di vedere ristabilite le buone relazioni tra i due paesi.

Frattanto l'Inghilterra non ha ancora mandato il suo assenso all'aumento dei dazi di importazione in Macedonia chiesto dalla Porta e di cui i proventi sarebbero destinati per le maggiori spese della gendarmeria internazionale.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina sono partiti alle 14.15 con treno speciale per Civitavecchia, ove si sono imbarcati sullo *yacht Trinacria* diretti a Palermo.

Gli augusti Sovrani erano accompagnati dal generale Brusati e da altri personaggi delle loro Case civili e militari. Alla partenza dalla stazione vennero salutati da S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, on. Sonnino.

Le LL. MM. giungeranno domattina a Palermo.

S. A. R. la duchessa di Aosta, giunta ieri a Roma alle 14.10, ripartì per Napoli alle 18.50.

S. M. la Regina Alessandra d'Inghilterra è partita ieri da Firenze, in forma privata, per Venezia, con treno speciale.

Si trovavano alla stazione ad ossequiarla il prefetto ed il console inglese.

S. M. si recò con una gondola al Grand Hôtel.

S. E. Martini in Abissinia. — L'altro ieri è giunto a Makallè S. E. il governatore Martini. Gli fu fatta splendida accoglienza. Il giovane degiac Scium, figlio di ras Mangascià, il degiac Desta Agamè e tutti i minori capi della regione attraversata vennero al suo campo a fare atto di ossequio ed a presentare omaggi.

Per ordine del Negus faranno scorta al governatore di qui fino ad Adis Abeba i due capi del Tigrè, degiac Grasellassié e Abraha Area con la loro gente.

Onoranza a Guido Baccelli. — La presidenza del Comitato romano per le onoranze a Guido Baccelli, in seguito alla malattia ed alle peggiorate condizioni del senatore Augusto Baccelli, fratello del deputato del III Collegio, ha deliberato di sospendere per il momento l'annunciato banchetto che doveva aver luogo sabato 12 corrente, alle ore 20.30, allo Splendid Hotel.

Previene i componenti il Comitato e gli aderenti al banchetto stesso, che verranno allo scopo comunicate opportune ed ulteriori disposizioni.

La festa dei fiori a Villa Umberto I. — Procedono alacremente i preparativi per la festa dei fiori a Villa Umberto I, domenica, 13 corrente.

La festa come è noto, ha luogo in onore dei delegati al 6° Congresso dell'Unione postale universale ed a beneficio delle vittime di Courrières e di Napoli; essa è stata organizzata dall'Associazione della stampa e da quella pel movimento dei forestieri sotto il patronato di un Comitato di nobili dame, presieduto dalla marchesa Di Rudinì.

Al centro della piazza une grandiosa *corbeille* di fiori servirà da palco per il concerto musicale.

Le carrozze decorate di fiori, le automobili, gli equipaggi, le carrozze di rimessa a due ed a un cavallo saranno fatte circolare entro la piazza di Siena, le botticelle ad un cavallo saranno avviate sul viale Umberto I.

La battaglia dei fiori sarà aperta alle ore 16.

Il Comitato ha dato tutte le più energiche disposizioni perchè tutto il pubblico possa ben godere della festa gentile.

Gli italiani a San Francisco. — Altre vittime italiane identificate dal R. consolato: Michele Rossi da Genova; Antonio Compagno da San Vito (Palermo ?); Giovanni Stagnaro da Riva Trigoso (Sestri Levante).

Onoranze ai vincitori delle Olimpiadi. — La festa data iersera, a Venezia, dalla Società *Bucintoro* in onore dei vincitori delle Olimpiadi di Atene è riuscita splendidamente per ricchezza di addobbi, per sfarzo di illuminazione e concorso di popolo.

Il bacino di San Marco, gremito di gondole e di imbarcazioni illuminate, presentava un aspetto magnifico.

Alle 21.30, al suono della marcia reale, giunse S. A. R. la Principessa Laetitia, che, con le patronesse, prese posto sotto un padiglione prospicente il giardinetto reale.

Il presidente della Società, barone Majneri, presentò alla Principessa i cinque campioni e pronunziò un discorso inneggiando alla loro vittoria, considerata vittoria nazionale.

S. A. R. la Principessa consegnò ai campioni le fascie d'onore con riserva di consegnare la medaglia d'oro decretata dalla Società.

Acclamazioni entusiastiche scoppiarono da ogni parte.

La Principessa rientrò al palazzo, alle 22.30.

La festa si protrasse animatissima sino a tarda ora.

Elezione politica. — *Collegio di Calatafimi.* — Inscritti 3931 - votanti 3005 - Di Lorenzo ebbe voti 1666 - Libassi 1313 - Schede bianche e nulle 26.

È stato proclamato eletto deputato il dottor Nicolò Di Lorenzo.

Marina militare. — La R. nave *Palinuro* è giunta a Cadice. La *Saffo* e la *Serpente* sono giunte a Gibilterra.

Marina mercantile. — Il 7 corrente è giunto ad Hong-Kong l'*Ischia*, della N. G. I., proveniente da Bombay. — A Bombay è giunto il *R. Rubattino*, della stessa Società, proveniente da Genova. — Ieri l'altro il piroscafo *Caboto*, della S. V., giunse a Massaua, il piroscafo *Indiana*, del Ll. I., partì da Napoli per New-York ed il piroscafo *Savoia*, della Veloce, da Rio-Janeiro proseguì per Las Palmas e Genova. — Ieri il piroscafo *Argentina*, anche della Veloce, da Las Palmas partì direttamente per Buenos-Aires.

ESTERO.

La colonia italiana a Bruxelles. — Il Circolo *La Polenta*, costituito fra l'elemento più scelto della colonia italiana nella capitale belga, ha tenuto l'altra sera un banchetto al quale intervennero il conte Bonin Longare, ministro d'Italia, il borgomastro di Bruxelles, Emilio De Mot ed il generale barone De Heutsch, comandante il corpo d'armata di Bruxelles.

Fu inaugurata la bandiera del Circolo, dono del cav. Penso, il quale offrendo e presentando al Circolo la splendida bandiera pronunciò un elevato discorso, brindando in fine alle LL. MM. il Re e la Regina ed alla Famiglia Reale.

Il discorso fu accolto da tutti i presenti con applausi e grida di: *Viva il Re! Viva l'Italia!*

Il conte Bonin Longare, applauditissimo, portò un brindisi alla prosperità della *Polenta* e con calde parole inneggiò al vessillo italiano e brindò alla salute del Re d'Italia, del Re del Belgio e delle autorità belghe presenti al banchetto.

Il borgomastro De Mot, con gentili parole espresse il piacere di trovarsi fra italiani, essendo egli un ammiratore sincero dell'Italia.

Il generale barone De Heutsch, prendendo la parola, brindò all'esercito italiano ed alla fratellanza militare di tutti i popoli civili.

Quindi ebbe luogo un geniale trattenimento musicale.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 8. — Iswolsky, ministro di Russia a Copenaghen, è atteso giovedì a Pietroburgo.

Sembra decisa la sua nomina a ministro degli esteri.

SANTIAGO DEL CILE, 8. — Il nuovo Ministero è stato così costituito:

Manuel Salinas, interno — Antonio Huneus, affari esteri — Samuel Claro, giustizia e istruzione pubblica — Joaquim Priete, finanze — generale Vergara, guerra e marina — Abarhan Ovalle, industria e lavoro.

LENS, 8. — Si riaccendono i forni di coke.

La partenza delle truppe è cominciata stamane e terminerà sabato prossimo.

Le Compagnie minerarie hanno rifiutato di riassumere in servizio tutti i minatori che hanno preso parte ai recenti disordini.

Tale decisione ha prodotto un certo malcontento nella classe operaia.

BERLINO, 8. — Contrariamente alle notizie pubblicate da alcuni giornali, il cancelliere dell'Impero, principe di Bülow partirà entro quindici giorni per Norderney, dove passerà il congedo estivo.

AMBURGO, 8. — Il Senato ha presentato alla *Bürgerschaft* la proposta di urgenza di erogare diecimila marchi a favore delle vittime del Vesuvio.

PARIGI, 8. — Un'esplosione di polvere pirica è avvenuta nel pomeriggio a Montrouge.

Sembra trattarsi probabilmente dell'esplosione di un ordigno, mentre era in preparazione.

Si ignora se vi siano delle vittime. Dalle prime informazioni risulterebbe che sono stati operati tre arresti.

VIENNA, 8. — Il Parlamento è convocato pel 15 corrente.

BERLINO, 8. — L'Imperatore Guglielmo si recherà il 6 del prossimo giugno a Schoenbrunn per farvi una breve visita all'Imperatore d'Austria-Ungheria.

VIENNA, 6. — Secondo il *Fremdenblatt*, l'Imperatore Guglielmo ha annunciato recentemente all'Imperatore Francesco Giuseppe una sua visita di famiglia a Schoenbrunn. L'Imperatore Guglielmo vi arriverà il 6 giugno e vi si tratterrà due giorni. Essendo stato Guglielmo II l'ultima volta a Vienna nel settembre del 1903 e considerando le strette relazioni di amicizia esistenti fra i due monarchi, non deve sorprendere il desiderio di Guglielmo II di incontrarsi con l'Imperatore Francesco Giuseppe e non vi è motivo di attribuire alla visita una particolare importanza politica.

ATENE, 8. — I Sovrani di Grecia hanno pranzato a bordo della corazzata inglese *Bulwark*.

Soltanto l'incrociatore inglese *Minerva* è partito nel mattino. La flotta inglese rimane al Pireo.

TOLONE, 8. — Una avaria si è verificata alla torpediniera *143* in seguito alla rottura del gran collettore. Non si lamentano disgrazie di persone.

TOLONE, 8. — La corazzata russa *Ammiraglio Makarow* è stata varata con pieno successo alla presenza della vedova del defunto ammiraglio.

PIETROBURGO, 8. — Il principe Luigi Napoleone, generale di brigata, è stato nominato generale di divisione per servizi eccezionali.

PARIGI, 8. — L'esplosione nel quartiere di Montrauge è avvenuta oggi alle 3.30 nella cucina dell'appartamento di due stanze al sesto piano della casa nella rue des Plantes n. 56, abitato dal falegname scioperante Habert di 50 anni. Le guardie di città, accorse subito sul luogo, constatarono che Habert era rimasto ferito ad una mano in seguito all'esplosione di un ordegno che egli preparava. Habert venne condotto in una farmacia. Un individuo, il cui nome è tuttora ignoto e che si trovava presso Habert nel momento in cui avvenne lo scoppio, è stato arrestato. Un terzo compagno di Habert che si recava da lui nel momento dell'esplosione è stato parimenti arrestato Habert dopo che gli venne fasciata la mano, venne condotto al posto di polizia per raggiungere gli altri due arrestati.

Un secondo ordegno venne rinvenuto nella abitazione di Habert dal direttore del laboratorio municipale. L'esplosione produsse danni soltanto nell'abitazione di Habert. Il prefetto di polizia ed il giudice istruttore si trovano sul luogo.

PARIGI, 8. — Il *Journal des Débats* pubblica un dispaccio da Pondichery, il quale dice che le elezioni legislative nelle Indie francesi sono state turbate da generali disordini. Sono stati constatati tre morti e numerosi feriti in seguito all'incapacità dell'autorità a mantenere l'ordine pubblico ed all'arbitraria costituzione di numerosi seggi.

La popolazione è esasperata; i disordini continuano.

BERLINO, 8. — *Reichstag.* — Il presidente, conte Ballestrem, annuncia che ha oggi fatto una lunga visita al principe di Bülow, il quale gli ha espresso i suoi ringraziamenti per la simpatia dimostratagli dal Reichstag in occasione della sua malattia. Il presidente aggiunge che trovò il cancelliere in ottime condizioni di salute, intellettuali e fisiche, e rilevò che non si nota in lui alcun cambiamento da prima che fosse ammalato (Vivi applausi).

SAN DOMINGO, 8. — È stato scoperto un complotto contro la vita del vice-presidente della Repubblica. Questi doveva essere assassinato domenica all'uscita dal teatro.

Sono stati operati parecchi arresti. La gendarmeria ha scambiato ieri sera presso la città alcuni colpi d'arma da fuoco con alcuni individui supposti rivoluzionari.

LONDRA, 8. — *Camera dei comuni* — Rispondendo a varie interrogazioni il ministro degli esteri, sir E. Grey, ha detto che è qualche tempo che il Governo inglese non riceve comunicazioni ufficiali relativamente alla ferrovia di Bagdad. L'Inghilterra non ha consentito ancora all'aumento dei dazi doganali proposto dalla Turchia. I negoziati intorno alla condizione necessaria per ottenere il suo consenso continuano da qualche tempo. L'Inghilterra ha fatto rilevare l'importanza preponderante del commercio inglese in Turchia ed ha informato il suo ambasciatore a Costantinopoli dei punti che la interessano più particolarmente.

Il capitano del *Minerva* ha annunziato che alcuni termini di frontiera erano stati tolti e che alcuni pali del telegrafo in territorio egiziano erano stati sostituiti da altri.

PARIGI, 8. — Nel suo interrogatorio Habert ha negato di essere anarchico. Ha dichiarato che faceva in casa sua esperimenti sulla forza degli esplosivi, ma che non ebbe mai intenzione di commettere un attentato.

Gli interrogatori continuano tuttora al posto di polizia della Mairie del XIV *arrondissement*, ove le tre persone arrestate sono state condotte.

NEW-YORK, 8. — Dispacci da Pueblo (Colorado) annunziano che la polizia ha sparato sulla folla degli scioperanti che facevano una dimostrazione, uccidendo un italiano e ferendone due.

SAINT-ETIENNE, 8. — Un certo numero di operai delle Compagnie minerarie hanno chiesto di riprendere il lavoro. La Compagnia della Loira ha avvertito stasera che gli operai che non avranno ripreso il lavoro domattina non avranno che da ritirare il loro libretto.

PARIGI, 9. — L'interrogatorio dei tre individui compromessi nell'affare dell'esplosione di Montrouge ha stabilito che essi non sono anarchici, ma partigiani dell'azione diretta sindacalista Tutti e tre sono stati mantenuti in istato d'arresto. Si tratta di un atto isolato.

PORTO SAY (MAROCCO), 9. — È avvenuto un combattimento sulla sponda sinistra del fiume Muluya, fra le truppe del Sultano e quelle del pretendente.

Le truppe del Sultano, che volevano attraversare il Muluya,

sono state accolte da un vivo fuoco di fucileria, sono state respinte ed hanno avuto trenta morti e parecchi feriti

PIETROBURGO, 9. — È stato pubblicato oggi il cerimoniale del ricevimento al Palazzo d'inverno, in occasione della prima convocazione del Consiglio dell'Impero e della Duma d'Impero.

Un *Te Deum* solenne sarà cantato nella cattedrale alle ore 10.

I membri del Consiglio dell'Impero, i membri della Duma e gli alti funzionari saranno a Palazzo alle ore 13.

A quest'ora giungeranno l'Imperatore e la famiglia imperiale in un gran corteo, preceduti dal maestro di cerimonie e dagli alti funzionari della Corte.

Il ministro della Corte annuncierà loro che i membri del Consiglio dell'Impero e della Duma sono già arrivati nella sala del trono.

I Sovrani ed il seguito si recheranno in questa sala e verranno loro portate le insegne della sovranità imperiale, lo scettro, la bandiera e la corona.

I Sovrani saranno salutati nella sala San Giorgio dal metropolita di Pietroburgo, che recherà la croce e l'acqua benedetta.

I Granduchi e le Granduchesse si recheranno verso il trono e si fermeranno dalla parte destra sui tre gradini inferiori.

Il ministro della Corte, l'aiutante di campo generale e i seguiti imperiali staranno a sinistra del trono.

Lo Czar salirà sul trono, vi siederà, e pronuncierà un discorso, dopo il quale lascierà la sala del trono, seguito dalla famiglia imperiale.

LONDRA, 9. — *Camera dei comuni.* — Sir J. Keir Hardie protesta energicamente contro la composizione della Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge sulle abitazioni operaie, dicendo che nessun membro del partito operaio di cui egli è il capo è la sola autorizzata a parlare a nome degli operai.

Uno dei deputati operai che seggono sui banchi dei ministeriali protesta a sua volta contro la protesta di sir J. Keir Hardie.

Infine il segretario parlamentare per il tesoro Whitley, a nome del Governo, dimostra con le cifre che la proporzione dei deputati operai della nuova Commissione è superiore a quella alla quale hanno diritto giuridicamente.

La composizione della Commissione quale era stata fissata anteriormente è confermata con 120 voti contro 43.

La seduta è tolta.

VIENNA, 9. — S. A. R. il Principe del Montenegro è partito per Carlsbad insieme alla famiglia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

dell'8 maggio 1906

Il barometro è ridotto allo zero. ...	—
L'altezza della stazione è di metri ...	50.60
Barometro a mezzodì.	757.59.
Umidità relativa a mezzodì	44
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 22 7
	minimo 10 5
Pioggia in 24 ore	mm. —

8 maggio 1906.

In Europa: pressione massima di 770 in Polonia, minima di 759 sull'Egeo.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso; temperatura aumentata; pioggiarelle e qualche temporale in Val Padana e sull'Italia inferiore.

Barometro: minimo a 761 sul canal d'Otranto, massimo a 764 lungo la catena alpina.

Probabilità: venti deboli o moderati in prevalenza tra nord e levante; cielo vario al sud e isole, in gran parte nuvoloso altrove; qualche pioggia e temporale al nord e versante Adriatico.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 8 maggio 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio...	1/4 coperto	calmo	18 5	12 2
Genova	1/2 coperto	calmo	17 9	13 0
Massa Carrara ...	—	—	—	—
Cuneo	3/4 coperto	—	20 8	9 9
Torino	1/4 coperto	—	21 6	1 9
Alessandria	1/2 coperto	—	23 4	14 3
Novara	sereno	—	25 5	12 0
Domodossola	1/4 coperto	—	20 3	15 8
Pavia	1/2 coperto	—	25 3	11 4
Milano	1/2 coperto	—	26 2	11 9
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1/2 coperto	—	21 3	12 4
Brescia	sereno	—	23 8	11 0
Cremona	3/4 coperto	—	24 2	12 9
Mantova	3/4 coperto	—	22 7	12 7
Verona	3/4 coperto	—	23 0	13 9
Belluno..	3/4 coperto	—	22 8	10 1
Udine	1/4 coperto	—	22 0	13 3
Treviso	3/4 coperto	—	25 1	13 8
Venezia.........	3/4 coperto	calmo	22 0	13 0
Padova	3/4 coperto	—	21 7	12 1
Rovigo	coperto	—	22 5	12 3
Piacenza	3/4 coperto	—	22 2	11 9
Parma	sereno	—	22 9	12 5
Reggio Emilia .	1/4 coperto	—	22 6	10 0
Modena	1/4 coperto	—	21 6	12 4
Ferrara..	3/4 coperto	—	21 5	11 6
Bologna	1/2 coperto	—	20 6	12 7
Ravenna	sereno	—	18 7	10 0
Forlì	sereno	—	21 4	8 2
Pesaro	sereno	calmo	19 7	7 9
Ancona	1/4 coperto	calmo	21 0	11 1
Urbino	sereno	—	18 1	10 6
Macerata	sereno	—	20 9	13 0
Ascoli Piceno	sereno	—	23 8	11 5
Perugia	sereno	—	21 2	11 9
Camerino	1/4 coperto	—	18 0	10 1
Lucca	caliginoso	—	19 6	12 8
Pisa	caliginoso	—	20 0	10 1
Livorno..........	sereno	calmo	18 3	10 4
Firenze	coperto	—	23 0	10 2
Arezzo..........	sereno	—	23 4	9 8
Siena	sereno	—	20 8	13 2
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	21 0	10 1
Teramo	sereno	—	23 3	16 2
Chieti	sereno	—	18 7	10 9
Aquila	sereno	—	19 2	7 7
Agnone..........	sereno	—	18 3	8 8
Foggia..........	sereno	—	21 6	6 0
Bari	sereno	legg. mosso	17 2	10 0
Lecce	sereno	—	20 4	9 9
Caserta	sereno	—	22 5	8 5
Napoli	sereno	calmo	20 2	12 2
Benevento	sereno	—	24 9	6 9
Avellino	sereno	—	17 8	4 2
Caggiano	sereno	—	16 9	8 3
Potenza..........	sereno	—	17 0	7 3
Cosenza..	sereno	—	22 0	11 6
Tiriolo..........	nebbioso	—	13 0	4 7
Reggio Calabria ..	1/2 coperto	mosso	18 0	14 0
Trapani.........	1/4 coperto	calmo	17 1	14 2
Palermo	sereno	calmo	20 1	7 3
Porto Empedocle..	sereno	calmo	22 0	15 0
Caltanissetta	sereno	—	20 0	11 0
Messina	sereno	calmo	19 6	13 0
Catania	sereno	legg. mosso	20 1	10 7
Siracusa	sereno	mosso	17 9	9 3
Cagliari	sereno	legg. mosso	22 3	10 0
Sassari	coperto	—	18 4	9 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*